

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

12
sabato 26 gennaio 2008

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Associazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

La Birra

Nuova concentrazione nel mondo della birra. La danese Carlsberg e l'olandese Heineken sono riuscite a conquistare la britannica Scottish & Newcastle, produttrice, fra l'altro della Kronenbourg. Costo dell'operazione, 7,8 miliardi di sterline



IN CALO DOPO 14 ANNI GLI UTILI DI HARLEY-DAVIDSON

Il rallentamento della domanda negli Usa si fa sentire negativamente sui conti di Harley-Davidson, il colosso mondiale delle moto, che nel 2007 per la prima volta dal lontano 1993 ha registrato una frenata dei profitti, -10% a 934 milioni di dollari. I conti relativi all'ultimo trimestre dello scorso anno si sono chiusi con profitti in calo del 26% a 186 milioni di dollari dai 252 milioni del pari periodo dell'esercizio precedente.

ORTOFRUTTA, LE MELE MARLENE ALLA CONQUISTA DELLA SPAGNA

Il Consorzio delle cooperative ortofrutticole dell'Alto Adige (Vog) debutta sul mercato iberico con le sue mele Marlene, uno dei più noti del panorama frutticolo nazionale. L'obiettivo è raggiungere in tre anni quota 30mila tonnellate di mele vendute in Spagna grazie ad accordi esclusivi stipulati con alcuni importatori. Con 750mila tonnellate di mele consumate ogni anno la Spagna rappresenta una piazza molto interessante per il marchio.

Alitalia, la vendita ad Air France in alto mare

La crisi di governo cambia lo scenario. Pressing di Confindustria e Lombardia per tutelare Malpensa

di Luigina Venturelli / Milano

NUOVI MARGINI La crisi di governo si abbatte sulla privatizzazione di Alitalia, regalando altro tempo a quanti cercano un'alternativa alla vendita ad Air France-Klm e al conseguente ridimensionamento dell'aeroporto di Malpensa. Ovvero: la regione Lombardia

e buona parte del mondo economico del Nord, al lavoro per predisporre una nuova compagnia aerea in grado di rimpiazzare il vettore di bandiera sullo scalo varesino. Anche se Air France ha confermato la sua «forte determinazione a presentare nei tempi stabiliti l'offerta definitiva, nonostante la situazione politica», la caduta dell'esecutivo Prodi ha riaperto i giochi: «Da un lato il momento di defaillance può dare spazio a un ripensamento, dall'altro c'è il pericolo che vengano prese decisioni senza una pressione politica» ha sintetizzato per tutti il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei, al termine del pranzo organizzato ieri dal governatore della Regione Roberto Formigoni con il gotha industriale e finanziario lombardo.

C'erano anche Gaetano Micciché di Intesa San Paolo, Carlo Sangalli di Confcommercio, Paolo Galassi di Confapi e il presidente di Ubibanca Emilio Zanetti, mentre via telefono è arrivata l'adesione di Salvatore Ligresti, Giovanni Bazoli e Roberto Colaninno. Una colazione di lavoro a base di risotto alla milanese e ricette di salvataggio per Malpensa, che secondo il piano Alitalia confermato dalla compagnia di bandiera francese perderà circa 800 voli alla settimana, provocando «un danno inaccettabile per le imprese». «Ho l'impressione che vogliono accelerare la vendita e per que-

sto agendo in maniera molto forte con i sindacati e con gli imprenditori» ha affermato Formigoni che, dopo il documento congiunto sottoscritto con i sindacati regionali, ha annunciato nuove iniziative per la prossima settimana. Il rischio è che Alitalia a fine mese decida di lasciare liberi gli slot all'aeroporto varesino: Assoclearance dovrà rassegnarli a chi ne ha fatto richiesta, una miriade di compagnie diverse, e renderà di fatto impossibile mantenere lo



Foto di Gregorio Borgia/Ap

HANNO DETTO

Bombassei
C'è spazio per un ripensamento. Il ridimensionamento di Malpensa è un danno per le imprese

Passera
Il nostro progetto con AirOne è sempre lì. Speriamo possa in qualche modo andare avanti

scalo lombardo come hub. Così si spiega l'accelerata verso una Compagnia del Nord. «Siamo qui per far emergere la gravità della situazione», ha detto Marco Tronchetti Provera. «Incominciamo a vedere l'ipotesi di un rilancio dei sistemi aeroportuali. A quel punto gli imprenditori, di fronte a progetti seri, sono sempre disposti ad in-

vestire» ha sottolineato il presidente della Pirelli, ribadendo la necessità, «nell'interesse del Paese, che il traffico merci e passeggeri su Milano aumenti e certo non tenda a diminuire». Comprensibile, al termine del pranzo, la soddisfazione del governatore della Lombardia: «Gli imprenditori hanno condiviso la nostra preoccupazione

fortissima che la svendita ad Air France danneggi l'intero sistema economico. Mi auguro che il governo, con poteri d'ordinaria amministrazione, non si sottragga al dovere preciso di proseguire un tavolo tecnico e politico con noi».

Il progetto lombardo può contare sulla sponda costituita da Carlo Tota, già concorrente per la privatizzazione di Alitalia. A ricordare che il progetto AirOne-Intesa San Paolo «è sempre lì» è stato l'amministratore delegato della banca, Corrado Passera, a margine dei lavori del World Economic Forum di Davos: «La nostra posizione è molto chiara: abbiamo presentato un progetto con AirOne che riteniamo molto positivo. Il governo ha fatto una scelta diversa ma il nostro progetto è sempre lì e spero che possa in qualche modo andare avanti».

METALMECCANICI

Rinnovato il contratto anche per le Pmi

È di 131 euro per 31 mesi l'aumento medio mensile (al 5° livello) sul quale è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto delle Pmi del settore metalmeccanico. L'intesa è stata raggiunta da Unionmeccanica-Confapi con Fiom, Fim, Uilm. Il contratto è stato firmato ieri pomeriggio dopo oltre 24 ore di trattativa ininterrotta e prevede una durata della parte normativa fino al 31 dicembre 2011, mentre la parte economica avrà validità fino al 31 gennaio 2010.

L'ipotesi prevede, inoltre, una erogazione una tantum di 267 euro con la retribuzione del mese di marzo 2008 a integrazione di quanto percepito dai lavoratori con l'indennità di vacanza contrattuale per il periodo 1° luglio-31 dicembre 2007. Viene inoltre previsto, e reso strutturale, un elemento perequativo di 260 euro annui per i lavoratori delle imprese che non effettuano la contrattazione di 2° livello. Di particolare rilievo, poi, la conquista di un'ora di assemblea annua retribuita sui temi della sicurezza sul lavoro e l'unificazione normativa tra operai e impiegati.

Riaffermato anche l'orario settimanale a 40 ore e rafforzato il ruolo contrattuale delle Rsu in materia. A fronte di un aumento di 8 ore annue della quota di straordinario obbligatorio, c'è l'azzeramento della franchigia della Banca ore. Anche con Unionmeccanica - sottolineano Fiom, Fim e Uilm - attraverso la migliore tutela normativa e con la difesa del valore delle retribuzioni, sono stati confermati il ruolo e il valore del Contratto nazionale.

Nei prossimi giorni, l'ipotesi di accordo sarà sottoposta alla discussione e alla valutazione delle assemblee e del referendum tra tutti i lavoratori interessati. Il contratto riguarda circa 400mila persone.

Della Valle «concede» 1400 euro

I sindacati avevano pronta una protesta per lunedì. Ieri sera la «gratifica»

/ Milano

STILE C'è un Signore, ma Signore sul serio (come rivela già il cognome con il genitivo), che da sempre fa dello stile il suo marchio. Lo fa nel suo lavoro, perché le

sue scarpe sono calzate da chi deve a sua volta ha stile e anche da chi prova a darsene uno. Lo fa anche con la sua squadra di calcio, prima a mettere in campo il fair-play del cosiddetto "terzo tempo". E lo fa nei salotti televisivi, dove ha saputo impartire coraggiose lezioni di modi e maniere persino al "collega" Silvio Berlusconi, e dove si mostra persona illuminata, di buon senso e di grande apertura culturale. C'è un solo posto in cui il Signor Diego Della Valle

chiude fuori dalla porta tutte quelle "menate" sullo stile e torna a rilassarsi e a essere se stesso: il suo ufficio in azienda. Li vuole comandare e basta. Da mesi rifiuta di discutere con i sindacati, come un qualsiasi, ottocentesco padrone delle ferriere.

Ci hanno provato in tanti a convincerlo: prima il suo presidente Luca Cordero di Montezemolo, improvvisato mediatore - in autunno - tra il signor Tod's e i lavoratori che lo avevano stretto d'assedio in un bar; e poi anche i vertici dell'Anci, l'associazione degli industriali calzaturieri. Ma lui, niente, irremovibile. I sindacati non li vuole vedere neanche in fotografia.

Loro gli hanno concesso tempo, molto tempo, ma adesso escono allo scoperto e mettono in piazza «l'altra faccia di Diego Della Valle» in una conferenza stampa convocata per lunedì ad Ancona



Diego Della Valle Foto Ansa

dai vertici nazionali di Filtea Cgil, Femca Cisl e Uilta Uil. Lo slogan, «Per un Tod's di pane», la dice già lunga. «Il Dottor Diego Della Valle continua a negare un confronto in azienda con le Rsu e il sindacato - commenta la segretaria generale della Filtea, Valeria Fedeli -

continua ad avere "paura" del confronto? Perché? Sicuramente non ha rispetto delle regole negoziali, delle relazioni industriali esistenti nel settore che la stessa Confindustria vorrebbe rafforzare, in particolare, nelle aziende». Passano poche ore dalle diffusioni di queste parole Ed ecco la risposta di Della Valle: 1.400 euro di gratifica «in considerazione dell'oggettiva difficoltà nella quale versano i lavoratori per la reale perdita del potere di acquisto». Una mossa per spiazzare l'iniziativa sindacale. Ma Valeria Fedeli insiste: «Continua a sfuggirmi il perché non voglia sedersi a un tavolo proprio per discutere di queste soluzioni. A noi, per esempio, piacerebbe verificare se questa gratifica è commisurata alla redditività dell'azienda. Forse Della Valle vuole sfuggire a una simile verifica?».

gpr.

FORMAZIONE I lavoratori diventano attori e rappresentano i conflitti quotidiani con i capi del personale. Così la salute diventa merce di seconda scelta, dopo la produttività

Sicurezza: la solitudine dei delegati va in scena. Per imparare a non farsi fregare dai padroni

di GIAMPIERO ROSSI

Quattro scene. Ordinaria insicurezza e rituale insabbiamento di ogni responsabilità. Tutte e quattro le vicende sul palco finiscono male. Alla fine il datore di lavoro, il capo del personale, insomma l'azienda la fa franca, anche se è dolosamente inadempiante e, nonostante abbia ostentatamente ostacolato le procedure a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Ma ci sono due peculiarità in questa rappresentazione della quotidiana impari sfida tra dipendenti e padroni. La prima: sul palcoscenico non ci sono attori ma lavoratori veri, anzi ci sono i cosiddetti Rls, cioè i delegati per la sicurezza nei luoghi di lavoro. La seconda:

a queste vicende si può cambiare il finale, perché la regia ha previsto che ciascuna scena venga rappresentata una seconda volta, durante la quale il pubblico può intervenire e suggerire al lavoratore sul palco un'opzione migliore, una strategia in grado di evitare il peggio. Una bella idea quella realizzata, per volontà della Cgil Lombardia, Roba da portare nelle scuole, nelle fabbriche, anzi negli uffici del personale (anche delle multinazionali tedesche). Non è il classico psicodramma, non è la trasposizione teatrale di situazioni dolorose da esorcizzare. Anzi, per dirla tutta, nel salone dell'Osteria del treno, il Circolo dei ferrovieri di Milano, ci si diverte anche parecchio. Di sicuro - incoscia-

mente o meno - si divertono come matti quei rappresentanti per la sicurezza chiamati a impersonare i capi del personale: lo fanno con grande credibilità, con una certa dose di sadismo, si direbbe. Ma poi confidano di essersi semplicemente ispirati al proprio modello vero, quello con cui devono scontrarsi quasi quotidianamente. «Loro fanno veramente così». Si appassionano molto anche i tanti sindacalisti e lavoratori in platea, ai quali Rui Frati - il direttore del Teatro dell'Oppresso che ha curato l'appuntamento - offre la possibilità di intervenire, di modificare l'esito degli eventi e delle scelte, di fornire ulteriori argomenti o strumenti al povero Rls che si trova lì da solo a com-



Una scena di "Sicurezza e lavoro", diretto da Rui Frati Foto di Davide Arena

battere con un ottuso dirigente che ha in mente solo di non rallentare la produzione e di contenere i costi. Le vicende sono tristemente ispirate dalla più cruda realtà quotidiana. I corsi di formazione sulla salute e sicurezza concessi solo per avere il rimborso dell'Unione europea e poi disattesi in nome della produttività (alla faccia della salute degli operai), il rappresentante sindacale osteggiato e ricattato smaccatamente, i controlli esterni (Asl e ispettori del lavoro) aggirati o ammortizzati con trucchi biechi e con la complicità dei lavoratori più ricattabili (per esempio gli stranieri pagati in nero nei cantieri edili), la macchina che si inceppa a fine turno e l'operaio che si fa male mentre cerca di sbloc-

carla, perché sa che non potrà andare a casa se prima non sarà finito il lavoro previsto per quel giorno. E in mezzo ci sono gli Rls, che ammassano da soli in mezzo a un mare di norme che dentro gli uffici dei capi del personale prendono la forma che conviene alle aziende. «Tutto è nato come corso di formazione proprio per i responsabili della sicurezza - spiega Renata Borgato, responsabile della formazione della Cgil Lombardia - da settembre a oggi hanno costruito e provato le scene, apprendendo anche la comunicazione non verbale». Insomma, un metodo di formazione innovativo per gli Rls, ma assolutamente esportabile. Per esempio nelle scuole.